

Linee-Guida del Patto di collaborazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni

Descrizione dell’idea.

I cittadini che intendano collaborare con l'Amministrazione comunale secondo quanto indicato nella “Carta sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni” adottata con D.G. n. 130 del 01/06/2021, possono presentare una o più proposte di collaborazione.

Dove e a chi rivolgersi

Per informazioni è possibile inviare una richiesta all'indirizzo di posta elettronica cittadiniattivi@comune.marsala.tp.it oppure rivolgersi direttamente allo Sportello Urp del Comune di Marsala tel 0923- 993 371

Qualità dei proponenti

I patti di collaborazione che si sostanziano nelle concessioni d’uso parziale e temporaneo di cui *infra*, possono essere stipulati con altre istituzioni pubbliche, enti territoriali, organismi religiosi, soggetti del terzo settore, associazioni culturali e di servizio, compagnie teatrali, ordini professionali, enti di formazione, case di moda, gruppi artistici, organismi sindacali, imprese agricole e di turismo, circoli ricreativi e privati esercenti attività commerciali individui singoli.

Tipologia di interventi

Sono considerati “beni comuni” i beni appartenenti al demanio pubblico (art.824 Cod. Civ.) e quelli patrimoniali disponibili, mobili e immobili, materiali e digitali, che i cittadini e l’Amministrazione, anche attraverso procedure partecipative e deliberative, riconoscono essere funzionali al benessere individuale e che, mediante opportune e specifiche concessioni d’uso anche parziale, siano fattualmente idonei ai sensi dell’art. 118 ultimo comma della Costituzione, a favorire l’autonoma iniziativa dei cittadini per lo svolgimento, in essi, di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà, al fine di così condividere con l’Amministrazione la responsabilità della cura, gestione dei beni medesimi e migliorarne la fruizione collettiva.

Gli interventi di cura sono volti alla protezione, conservazione ed alla manutenzione dei beni comuni per garantire e migliorare la loro fruibilità non che contribuire al raggiungimento ottimizzato dell’interesse pubblico. I cittadini possono proporre e realizzare interventi, di cura conduzione o gestione condivisa, (co-gestione), specificatamente individuata dall’Amministrazione periodicamente individuati dall’Amministrazione o proposti dai cittadini. Gli interventi, di norma, sono finalizzati a rimediare all’abbandono e a preservare dal deterioramento nonché ad integrare ovvero a completare gli standard integrativi o migliorare gli standard manutentivi dal Comune o comunque a perfezionare la vivibilità l’attrattività degli spazi pubblici nonché il valore dei beni comuni, senza alcuna limitazione alla più ampia e regolare fruizione pubblica.

La collaborazione con i cittadini può prevedere differenti livelli di intensità dell'intervento condiviso sui beni comuni:

- la cura stagionale o ricorrente (per rassegne periodiche e per non più di tre mesi);
- la costante e continuativa (per un periodo non superiore a tre anni)
- la gestione permanente e la rigenerazione di spazi pubblici e spazi privati ad uso pubblico.

In sede di applicazione la collaborazione avrà comunque una durata fino al 31 dicembre c.a..

Qualora vengono presentate proposte di collaborazione che prevedano un utilizzo temporale superiore a quello previsto al precedente capoverso, l'A.C. si riserva la facoltà di prevedere la clausola del rinnovo/proroga in ragione della complessità dell'iniziativa progettuale presentata.

Qualora per uno stesso sito verranno assunte più proposte di gestione si procederà nel modo seguente:

- 1) I soggetti proponenti dovranno sottoscrivere uno stesso patto di collaborazione, designando un referente;
- 2) nel caso in cui non sussistono i presupposti di sottoscrivere un unico patto tra i presentatori delle proposte i soggetti proponenti si dovranno costituire in Associazione temporanea di scopo con la maggioranza dei soggetti restanti.

La co-gestione, il cui carattere di permanenza rimane subordinato ad una valutazione ragionata da parte del Comune, indica gli interventi di cura, arredo e abbellimento dei beni comuni svolti congiuntamente dai cittadini e dall'Amministrazione con carattere di continuità, inclusività, compartecipazione e non discriminazione.

Gli interventi di rigenerazione, ammissibili nel caso in cui il proponente – che si assume la responsabilità giuridica complessiva dell'utilizzo proposto e si obblighi ad eseguire opere di straordinaria manutenzione in luogo di un canone concessori – sono opere di custodia, recupero, riadattamento ed innovazione dei beni comuni, idonee a suscitare, anche mediante metodi di co-progettazione, processi sociali, economici, tecnologici e ambientali di portata diffusa che complessivamente incidono per un tempo esteso sulla miglior attrattiva dell'immagine, del marchio aziendale/associativo e dell'attività privata (anche commerciale) esercitata dal proponente, sulla valorizzazione delle entità culturali, sul miglioramento delle condizioni igieniche degli abitanti, della salubrità dei luoghi urbani e generalmente della qualità della vita nella città. Il "patto di collaborazione" può avere ad oggetto interventi di restauro degli spazi pubblici o privati ad uso pubblico, da realizzare attraverso un contributo finanziario ovvero (per equivalente) manutentivo da parte dei cittadini.

In tal caso, il Comune valuta la legittimità del progetto, la sua completezza documentale, nonché la congruità della proposta sotto il profilo tecnico-economico e rilascia o acquisisce le autorizzazioni prescritte dalla normativa.

Ambito di intervento

Ambiente (terreni pubblici, aree verdi e aiuole comunali, alberature, ville, parchi, pertinenze)

Territorio (strade comunali, marciapiedi, parcheggi, piazze, fontane, arredi urbani, monumenti)

Edifici pubblici (scuole, uffici e strutture comunali, impianti ludici e sportivi, spazi espositivi)

Socio-culturale (opere per la valorizzazione del patrimonio identitario, storico, artistico e archeologico, per benessere sociale, per l'eliminazione delle barriere architettoniche, per l'inclusione dei disabili, degli anziani, degli indigenti ecc.)

La proposta di collaborazione

La proposta di collaborazione, cioè la manifestazione di interesse formulata dai cittadini, volta a proporre interventi di cura o rigenerazione dei beni comuni, può essere spontanea oppure formulata in risposta a una sollecitazione del Comune attraverso avvisi di pubblica evidenza.

Nel caso in cui la proposta di collaborazione sia formulata in risposta ad una esigenza od opportunità rilevata dall'Amministrazione, il Comune tramite avviso invita i cittadini a presentare progetti di cura conduzione o di rigenerazione.

Nel caso in cui la proposta sia presentata dai cittadini, il settore amministrativo competente per l'esame della proposta comunica al proponente il tempo necessario alla conclusione dell'iter istruttorio in relazione alla descritta complessità dell'intervento ed alla completezza degli elementi conoscitivi forniti. Comunica altresì l'elenco dei soggetti (privati e pubblici, anche autorizzati o consultivi) che, in relazione al contenuto della proposta, dovranno essere coinvolti nell'istruttoria.

Nel caso in cui la proposta di utilizzazione del bene comune sia presentata da più soggetti, al fine di portare avanti progetti collettivi di interesse comune e trarre tutti i benefici derivanti da una maggiore interazione sociale, l'Amministrazione obbliga gli interessati alla co-gestione (comitati, social street e altre forme di aggregazione, che seguono i principi di Socialità, Gratuità ed Inclusione).

Qualora gli uffici comunali competenti ritengano che non sussistano le condizioni tecniche o logistiche ovvero la congruità per procedere, il responsabile unico del procedimento ne forniscono comunicazione al richiedente illustrandone le motivazioni e ne informano gli altri uffici pubblici e le autorità amministrative coinvolte nell'istruttoria.

Le proposte di collaborazione che prefigurino interventi di rigenerazione dello spazio pubblico o aperto al pubblico devono pervenire all'Amministrazione corredate da adeguata documentazione idonea a descrivere con chiarezza l'intervento che si intende realizzare e contrarre polizza per eventuali danni a terzi e cose per un massimale di €. 500.000,00 (cinquecentomilaeuro/00)

di essere in possesso dei requisiti per contrarre con la P.A. previsti dal D.Lgs. 50/2016 art. 80;

Nel caso di accudimento temporaneo, il proponente che introduce nel bene qualsiasi eventuale arredo o modifica situazionale è tenuto ad esplicitare tempi e modi per il disallestimento degli impianti e la riconduzione, a proprie cura e spese, del bene allo stato precedente dopo il suo utilizzo, fatte salve le migliorie strutturali apportate che rimangono di pertinenza del bene senza alcuna pretesa restitutoria né di rimozione.

Sono disposte adeguate forme di pubblicità della proposta di collaborazione, al fine di acquisire, da parte di tutti i soggetti interessati, entro i termini indicati, osservazioni utili alla valutazione degli interessi coinvolti o a far emergere gli eventuali effetti pregiudizievoli della proposta stessa, oppure ulteriori contributi o apporti.

In caso di esito favorevole dell'istruttoria, l'iter amministrativo si conclude con la sottoscrizione del patto di collaborazione.

Per progetti di cura o di rigenerazione di lieve complessità e proposte di interventi occasionali, o di gestione temporanea l'Amministrazione periodicamente pubblica all'Albo Pretorio le proposte di intervento autorizzate dagli uffici comunali

Modalità di presentazione della domanda

Modalità di presentazione

Il cittadino che desidera formulare una propria proposta dovrà compilare ogni parte del modulo predisposto disponibile, oltre che in allegato alla presente scheda, presso:

l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) del Comune, via Garibaldi n.5, negli orari di apertura al pubblico

Il cittadino che invece desidera aderire ad una o più proposte tra quelle proposte e pubblicate dagli uffici comunali, utilizza lo stesso modulo indicando semplicemente il titolo nell'apposito spazio sul modulo.

La proposta o le proposte di collaborazione possono essere consegnata in uno dei seguenti modi: consegna agli sportelli Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) negli orari di apertura al pubblico

invio per posta elettronica all'indirizzo: cittadiniattivi@comune.marsala.tp.it

via pec all'indirizzo: protocollo@pec.comune.marsala.tp.it

Scadenza per la presentazione

La proposta o le proposte di collaborazione sono presentate al momento dell'iscrizione e successivamente all'iscrizione, i cittadini possono presentare ulteriori proposte ogni qualvolta intendono attivare una nuova collaborazione.

Il patto di collaborazione

All'atto dell'instaurarsi di un rapporto di collaborazione fra l'Amministrazione e i cittadini, viene sottoscritto il patto di collaborazione.

Il patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura o rigenerazione dei beni comuni. Il contenuto del patto varia in relazione al grado di complessità degli interventi concordati e della durata della collaborazione.

Nel caso in cui l'attivazione dei cittadini si espliciti attraverso organismi societari o associativi, le persone che sottoscrivono i patti di collaborazione rappresentano e obbligano in tutto, nei rapporti con il Comune, la formazione sociale che assume l'impegno di svolgere interventi di cura, gestione e recupero dei beni comuni.

I patti di collaborazione sottoscritti sono pubblicati periodicamente al fine di favorire la diffusione delle buone pratiche e la valutazione dei risultati ottenuti.

Resta salva la possibilità per un soggetto singolo o associato che abbia già sottoscritto un patto di collaborazione per l'intervento su un sito/spazio comunale, chiede utilmente di estendere integrativamente tale patto su un altro bene costituente pertinenza di quello già concesso.

I cittadini dovranno impegnarsi affinché le attività programmate siano rese con continuità per il periodo preventivamente concordato, dando immediata comunicazione al R.U.P. delle remore, sospensioni, disdette, interruzioni o rinunce che, per qualsiasi motivo, dovessero sopravvenire nello svolgimento delle attività. Salve rimangono – con espresso rimando alla escussione delle garanzie di cui sopra – tutte le responsabilità relative ai danni emergenti e alla cessazione dei vantaggi, imputabili a chi, anche in corso, avrà dato causa al fatto esiziale.

Qualora l'Amministrazione (anche in seguito a segnalazioni ricevute e a verifiche effettuate) venga a conoscenza o constati che l'intervento risulti anche parzialmente difforme riaperto a quanto dettagliato nella proposta e trascritto nel "patto", oppure che si vada dato luogo ad irregolarità o abusi negli impianti, ovvero comunque che il concessionario non abbia rispettato le condizioni pattuite, può procedere all'annullamento del patto medesimo, anche se già stipulata e in corso di svolgimento, senza alcuna possibilità che il concessionario ottenga il rimborso di eventuali oneri e indennità che abbia già sostenuto e impiegato.

L'Amministrazione mantiene la potestà di revocare in qualsiasi momento la vicendevolezza del patto qualora ricorrano motivi di emergenza (climatica, meteorologica, o anche sanitaria), di ordine pubblico, di sicurezza, nonché ragioni di pubblico interesse o cause sopravvenute di forza maggiore. In tali casi, sarà rimborsato al concessionario l'ammontare delle opere fino ad allora eseguite e che rimangono annesse al bene comune utilizzato, ma resta escluso ogni tipo di risarcimento o indennizzo da parte dell'Amministrazione comunale.